

» l' eccellentissimo Senato l' ulteriore ingresso di effetti di ragione
 » de' nemici della Francia in Venezia, potrebbe Buonaparte deter-
 » minarsi a riprendere il primo progetto della strada del Friuli. Tale
 » comunicazione, ch' esso Nicolini mi ha fatta, non deve il mio os-
 » sequio nell' importanza, ch' essa presenta, ritardare di rassegnarla
 » alle mature considerazioni di VV. EE. ecc. »

Gl' inquisitori di stato, per non mancare all' ufficio loro, benchè vedessero chiaramente l' indolenza dei savj del consiglio, comunicarono a questi le notizie importantissime, che andavano ricevendo, acciocchè le manifestassero al Senato; ma i savj le cacciarono tutte nella solita filza delle *Comunicato non lette al Senato*: non saprei meglio se acciecati nella loro ostinazione, o maliziosamente avversi all' incolumità e alla sicurezza della Repubblica. Ad ogni modo, questo loro sistema rese sempre più terribile la condizione di Venezia nel tempo stesso, che le buone intenzioni del Senato e di tutte le altre principali magistrature politiche, in pieno accordo con le fedeli sollecitudini dei pubblici rappresentanti nelle varie provincie e presso le corti straniere, avrebbero potuto recare efficace rimedio a tanta gravezza di mali, che minacciavanla.

C A P O XVIII.

Vertenze insorte per l' espulsione degli emigrati francesi.

Se non che la straordinaria affluenza di forestieri a Venezia e negli stati veneti, e specialmente di veri o falsi emigrati francesi, ne scosse alcun poco la sonnolenza; e sebbene due anni addietro avessero incominciato e gl' inquisitori e i ministri presso le corti ed i pubblici rappresentanti nelle provincie a porli in avvertenza ed a insinuar loro la necessità di darne avviso al Senato; ed eglino ciò non di meno ne avessero occultate le comunicazioni; in quest' anno finalmente, nel settembre, si videro sì fattamente imbarazzati dall' allarmante aspetto, che ne presentava la crescente progressione, che